Dott. Chim. Michele Riccobene
Via Antonio Crocco 8/15
16122 GENOVA (GE)
Località Boschi s.n.c.
15079 SEZZADIO (AL)

CF:RCCMHL68R26D969Y
P.IVA: 02102870991
email:michele.riccobene@chimicifisici.it
pec:michele.riccobene@pec.chimici.it
Tel. 338 6565691

PROVINCIA DI GENOVA

COMUNE DI COGOLETO

S.T.I. SOLUZIONI TECNOLOGICHE INTERNAZIONALI S.R.L.



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA ALL. IV PARTE SECONDA D. Lgs. n. 152/2006

COMMITTENTE	DATA	PROGETTISTA
S.T.I. SOLUZIONI TECONOLOGICHE INTERNAZIONALI SRL Via Sligge 10/A 15076 OVADA (AL) Impianto: Via Molinetto SNC 16016 COGOLETO (GE)	GIUGNO 2026	MICHELE RICCOBENE Ordine Chimici e Fisici della Liguria Chimico 12.06.2026 12:06:04 GMT+02:00

ISCRITTO ALL'ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI E DEI FISICI DELLA LIGURIA AL NUMERO 1103 (SEZIONE A)

- *Iscritto all'Albo dei Periti (N.567) e dei CTU (N.3373) del Tribunale di Genova nella categoria "Chimici".*
- *Abilitato, con il codice di identificazione: GE01103C00021, ad emettere le certificazioni di cui agli articoli 1 e 2, del Decreto del Ministero dell'interno del 07/12/84 n° 818 (in materia di prevenzione incendi).*
- *Abilitato al ruolo di Responsabile Tecnico per le categorie dell'Albo Gestori Ambientali 1,4,5,8 (classe massima A), 9 e 10 (classe massima E).*
- *Abilitato alla bonifica da amianto nel ruolo di dirigente (responsabile/Coordinatore di Cantiere) iscritto nell'elenco della Regione Liguria.*
- *Abilitato dalla Regione Liguria come "Responsabile per la gestione del problema amianto" in strutture, edifici ed impianti*

SOMMARIO

PREMESSA *4*

TIPOLOGIE E QUANTITATIVI MASSIMI DI RIFIUTO *6*

QUANTITATIVI MASSIMI PREVISTI *7*

VERIFICHE SUI RIFIUTI IN INGRESSO *7*

Controlli preliminari **7**

Accettazione **8**

Processo di lavorazione minimo e deposito presso il produttore **9**

REQUISITI DI QUALITÀ DELL'AGGREGATO RECUPERATO *10*

Controlli sull'aggregato recuperato **10**

Set analitico e relativi limiti – Tabella 2 10

Test di cessione sull'aggregato recuperato – Tabella 3 13

Norme tecniche di riferimento per la certificazione Ce dell'aggregato recuperato – Tabella 4 ..... **14**

Allegato 2 (Articolo 4) *15*

Tabella 5 ..... **16**

Tabella 6 ..... **17**

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC) *17*

LAYOUT IMPIANTO *18*

ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO *18*

EMISSIONI IN ATMOSFERA *20*

RUMORE *21*

OPERE DA REALIZZARE *21*

PRODUZIONE DI RIFIUTI *21*

UTILIZZO DI RISORSE *22*

SMANTELLAMENTO A CHIUSURA IMPIANTO *22*

ALLEGATI 22

PREMESSA

L'impresa **S.T.I. Soluzioni Tecnologiche Internazionali S.r.l.**, già titolare di un impianto di recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione, intende incrementare i quantitativi trattati, svolgendo operazioni **R13–R5**, da **165 t/giorno a 300 t/giorno** e da **33.000 t/anno a 80.000 t/anno**, **senza** prevedere variazioni impiantistiche e **senza** aumento dei quantitativi istantanei autorizzati.

L'impianto è stato autorizzato nell'anno **2022** con i seguenti atti:

Regione Liguria

- Atto **6438/2021** del 22/10/2021 protocollo NP-2021-334234
  D. Lgs. n. 152/2006 art. 19. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA relativo al progetto per la "Realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti inerti da costruzione e demolizione (operazione R13 e R5) – Loc. Molinetto –Comune Cogoleto". Proponente: S.T.I. Soluzioni
  Tecnologiche Internazionali SRL – Ovada. Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali. (S819)

Città Metropolitana di Genova

- *Atto N. **952/2022** C.M. di Genova – prima emissione (oggi vigente)*
- *Atto N. **1438/2022** C.M. di Genova – riduzione della durata dell'autorizzazione e contestuale rettifica dell'oggetto dell'atto dirigenziale n. 952/2022*
- *Atto N. **1311/2023** C.M. di Genova - modifica non sostanziale relativa al comparto rifiuti*
- *Atto N. **1746/2025** C.M. di Genova - adeguamento al D.M. 127/2024*
- *Atto N. **3501/2025** C.M. di Genova - C.M. di Genova - modifica non sostanziale ai sensi dell'art. 216 del d.lgs 152/2006 e ss.mm.ii. – aumento 10% quantitativi trattati*

Ad oggi, in ragione dei limiti autorizzativi imposti in sede di prima autorizzazione, l'impianto risulta sottoutilizzato rispetto alle proprie potenzialità e rispetto alle esigenze del mercato che, considerata la localizzazione dell'attività in prossimità di Genova e Savona, non riesce a soddisfare la domanda né in termini di quantitativi di rifiuti da avviare a recupero né in termini di disponibilità di materiale riciclato da impiegare nei cantieri.

Per tali ragioni si rende necessario richiedere un **ampliamento sostanziale** dei quantitativi/volumi trattati, anche tenuto conto che l'incremento del **10%** richiesto nel **2025** quale **modifica non sostanziale** ha consentito di far fronte a una situazione contingente, ma non risulta sufficiente a sostenere i futuri sviluppi dell'impresa.

TIPOLOGIE E QUANTITATIVI MASSIMI DI RIFIUTO

Si riportano di seguito le tipologie di rifiuti ammesse e proposte per le attività di recupero

EER	Attività di recupero		Paragrafo del D.M. 05/02/1998	Potenzialità Massima Impianto (annuale)		Stoccaggio Massimo Istantaneo	
				m³	ton.	m³	ton.
101311	R13-R5	Messa in riserva e recupero finalizzato alla produzione di End of Waste ai sensi del D.M. 127/2024	7.1	**da 22.000 a 53.000**	**da 33.000 a 80.000**	767	1.150
170101	R13-R5						
170102	R13-R5						
170103	R13-R5						
170107	R13-R5						
170904	R13-R5						
170802	R13	Messa in riserva					
170302	R13-R5	Messa in riserva e recupero finalizzato alla produzione di End of Waste ai sensi del D.M. 127/2024	7.6				
170504	R13-R5		7.31 bis	**32.000**	**47.760**[1]		
170508	R13-R5		7.11	6.700	10.000		
Totali	**impianto**			**da 22.000 a 53.000**	**da 33.000 a 80.000**	**767**	**1.150**

Tabella 1 - Rifiuti ammessi per la produzione di aggregato recuperato

[1] per il codice EER **17 05 04**, il D.M. 05/02/1998, tipologia **7.31-bis**, non prevedeva il recupero di materia finalizzato alla produzione di aggregato recuperato; il relativo richiamo è pertanto limitato alla messa in riserva **R13**, nel limite di **47.760 t/anno**. L'eventuale recupero **R5** è ammesso esclusivamente secondo i criteri e gli utilizzi previsti dal **D.M. 127/2024**.

QUANTITATIVI MASSIMI PREVISTI

Presso l'impianto il quantitativo massimo annuo di rifiuti gestiti mediante operazioni R13/R5 sarà pari a **80.000 t/anno**, nel rispetto dei limiti specifici previsti per le singole tipologie di rifiuto e, in particolare, del limite di 47.760 t/anno per la messa in riserva R13 del codice EER 17 05 04.

Il quantitativo massimo in stoccaggio sarà di **767 m^3** ovvero **1.150 t (invariato)**

Il quantitativo massimo trattato (operazione R5) sarà pari a **300 t/d (oggi 165 t/d)**

VERIFICHE SUI RIFIUTI IN INGRESSO

La gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità riscontrate garantirà il rispetto degli obblighi previsti dal DM 127/2024

Controlli preliminari

Controllo della documentazione:

1) Formulario di identificazione del rifiuto
2) Rapporti di prova che attestino la non pericolosità dei rifiuti

Esame visivo:

3) Controllo della rispondenza tra EER e rifiuto conferito
4) Controllo visivo/olfattivo di evidenze di contaminazione
5) Verifica della presenza di frazioni estranee

Le verifiche saranno eseguite da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento periodicamente aggiornato. Lo stesso provvederà alla selezione dei rifiuti, a rimuovere e mantenere separato qualsiasi materiale estraneo.

In ogni caso si dovrà fare riferimento al manuale ISO 9001 "Messa in riserva R13 e recupero R5"

Accettazione

- I rifiuti saranno accettati solo ove l'esame della documentazione a corredo e le verifiche visive abbiano dato esito positivo. Questo sotto il controllo del personale preposto, con formazione adeguata e periodicamente aggiornata, che provvederà alla selezione dei rifiuti, alla rimozione e al mantenimento separato di qualsiasi materiale estraneo.

- Si provvederà alla pesatura e alla registrazione dei dati relativi al carico dei rifiuti in ingresso.

- Stoccaggio separato dei rifiuti non conformi ai criteri di cui al presente regolamento in area dedicata

- Messa in riserva dei rifiuti conformi, di cui alla Tabella 1 del presente allegato, nell'area dedicata esclusivamente ad essi, la quale è strutturata in modo da impedire la miscelazione anche accidentale con altre tipologie di rifiuti non ammessi

- movimentazione dei rifiuti avviati alla produzione di aggregato recuperato realizzata da parte di personale con formazione e aggiornamento periodico in modo da impedire la contaminazione degli stessi con altri rifiuti o materiale estraneo

- svolgimento di eventuali controlli supplementari, anche analitici, a campione ovvero ogniqualvolta l'analisi della documentazione o il controllo visivo indichi tale necessità.

Processo di lavorazione minimo e deposito presso il produttore[2]

Il processo di trattamento e di recupero dei rifiuti inerti dalle attività di costruzione e demolizione e degli altri rifiuti inerti di origine minerale, come definiti dalle lettere a) e b) dell'articolo 2, finalizzato alla produzione dell'aggregato recuperato, avverrà mediante fasi meccaniche e, quali, a mero titolo esemplificativo:

- la frantumazione
- la vagliatura/ selezione granulometrica
- la separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate

Il processo di recupero, a seconda del tipo di materiale, può consistere semplicemente nel controllare i rifiuti per verificare che soddisfino i criteri definiti nelle successive tabelle 2 e 3. Il recupero si considera comunque effettuato ogni qualvolta, tramite il compimento di tutte o alcune delle suddette fasi, ovvero di altri processi di tipo meccanico, si consegua il rispetto dei criteri previsti dal presente regolamento.

Durante la fase di verifica di conformità dell'aggregato recuperato, il deposito e la movimentazione presso il produttore[3] sono organizzati in modo tale che i singoli lotti di produzione non siano miscelati.

Per l'intero periodo di giacenza del materiale recuperato presso l'impianto di trattamento all'interno del quale è stato prodotto, l'aggregato recuperato è depositato e movimentato all'interno dello stesso e nelle aree di deposito adibite allo scopo.

[2] Si intenderebbe l'impianto STI, ovvero il "nuovo produttore"

[3] Si veda nota sopra

REQUISITI DI QUALITÀ DELL'AGGREGATO RECUPERATO

Controlli sull'aggregato recuperato

Set analitico e relativi limiti – Tabella 2

Per ogni lotto di aggregato recuperato prodotto sarà garantito il rispetto dei parametri di cui alla Tabella 2 a seconda degli utilizzi cui sono destinati i lotti di aggregato recuperato prodotto previsti dall'Allegato 2 (articolo 4).

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite di utilizzo		
		Utilizzo di cui alla lettera *a)* dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere da *b)* a *g)* dell'Allegato 2	Utilizzi di cui alle lettere *h)* e *i)* dell'Allegato 2
Amianto	mg/kg espressi come sostanza secca	100 (1)	100 (1)	100 (1)
(IDROCARBURIAROMATICI)				
Benzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	2	
Etilbenzene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Stirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Toluene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Xilene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	50	
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23) (2)	mg/kg espressi come sostanza secca	1	100	
(IDROCARBURI AROMATICI POLICICLICI)				
Benzo(a) antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	10	
Benzo(a)pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Benzo(b) fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	10	
Benzo(k,) fluorantene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.5	10	
Benzo(g,h,i) perilene	mg/kg espressi come sostanza	0.1	10	

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite di utilizzo		
		Utilizzo di cui alla lettera *a)* dell'Allegato 2	**Utilizzi di cui alle lettere da *b)* a *g)* dell'Allegato 2**	**Utilizzi di cui alle lettere *h)* e *i)* dell'Allegato 2**
	secca			
Crisene	mg/kg espressi come sostanza secca	5	50	
Dibenzo(a,e) pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,l) pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,i) pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,h) pirene.	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Dibenzo(a,h) antracene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	10	
Indenopirene	mg/kg espressi come sostanza secca	0.1	5	
Pirene	mg/kg espressi come sostanza secca	5	50	
Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34) (3)	mg/kg espressi come sostanza secca	10	100	
Fenolo	mg/kg espressi come sostanza secca	1	60	
PCB	mg/kg espressi come sostanza secca	0.06	5	
C>12	mg/kg espressi come sostanza secca	50	750	
Cr VI	mg/kg espressi come sostanza secca	2	15	
Materiali galleggianti *(4)*	cm^3/kg	<5	<5	
Frazioni estranee *(4)*	% in peso	<1%	<1%	

Tabella 2 - Parametri da ricercare e valori limite

(1) Corrispondente al limite di rilevabilità della tecnica analitica (microscopia e/o equivalenti in termini di rile- vabilità). In ogni caso dovrà utilizzarsi la metodologia ufficialmente riconosciuta per tutto il territorio nazionale che consenta di rilevare valori di concentrazione inferiori.

(2) Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23):20-Etilbenzene, 21-Stirene, 22-Toluene, 23-Xilene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

(3) Sommatoria policiclici aromatici (da 25 a 34): 25-Benzo(a)antracene, 26-Benzo(a)pirene,

27-Benzo(b) fluorantene, 28-Benzo(k)fluorantene, 29-Benzo(g,h,i,)perilene, 30-Crisene, 31-Dibenzo(a,e)pirene, 32-Dibenzo(a,l) pirene, 33-Dibenzo(a,i)pirene, 34-Dibenzo(a,h)pirene, secondo la numerazione di cui all'Allegato 5 alla parte quar- ta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

(4) Ove non definito da standard tecnici applicabili.

- I valori limite di concentrazione indicati nella terza colonna della Tabella 2 si applicano ai lotti di aggregato recuperato destinati all'utilizzo di cui alla lettera a) dell'Allegato 2 del presente decreto.
- I valori limite di concentrazione indicati nella quarta colonna della Tabella 2 si applicano ai lotti di aggregato recuperato destinati agli utilizzi di cui alle lettere b) , c) , d) , e) , f) e g) dell'Allegato 2 del presente decreto.
- Ai lotti di aggregato recuperato destinati agli utilizzi di cui alle lettere *h)* ed *i)* si applica esclusivamente il valore limite di concentrazione per l'amianto (100 mg/ kg, espressi come sostanza secca) indicato nella quinta colonna della Tabella 2.

Test di cessione sull'aggregato recuperato – Tabella 3

Ogni lotto di aggregato recuperato prodotto sarà sottoposto all'esecuzione del test di cessione per valutare il rispetto delle concentrazioni limite dei parametri individuati in Tabella 3.

Sono esclusi dal test di cessione i lotti di aggregato recuperato prodotto destinati al confezionamento di calcestruzzi di cui alle NTC 2018 con classe di resistenza maggiore o uguale di C 12/15. Sono altresì esclusi i lotti di aggregato recuperati destinati alla produzione di clinker per cemento e di quelli destinati alla produzione di cemento.

Parametri	Unità di misura	Concentrazioni limite
Nitrati	mg/l	**50**
Fluoruri	mg/l	**1,5**
Cianuri	µg/l	**50**
Bario	mg/l	**1**
Rame	mg/l	**0,05**
Zinco	mg/l	**3**
Berillio	µg/l	**10**
Cobalto	µg/l	**250**
Nichel	µg/l	**10**
Vanadio	µg/l	**250**
Arsenico	µg/l	**50**
Cadmio	µg/l	**5**
Cromo totale	µg/l	**50**
Piombo	µg/l	**50**
Selenio	µg/l	**10**
Mercurio	µg/l	**1**
COD	mg/l	**30**
Solfati	mg/l	**750**
Cloruri	mg/l	**750**
pH		**5,5 < > 12,0**

Tabella 3 - Analiti da ricercare e valori limite

- Per la determinazione del test di cessione si applica l'appendice A alla norma UNI 10802 e la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

- Solo nei casi in cui il campione da analizzare presenti una granulometria molto fine, si deve utilizzare, senza procedere alla fase di sedimentazione naturale, una ultracentrifuga (20000 G) per almeno 10 minuti.
- Solo dopo tale fase si può procedere alla successiva filtrazione secondo quanto riportato al punto 5.2.2 della norma UNI EN 12457-2

Norme tecniche di riferimento per la certificazione Ce dell'aggregato recuperato – Tabella 4

Norma	Titolo
UNI EN 13242	Aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego in opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade
UNI EN 12620	Aggregati per calcestruzzo
UNI EN 13139	Aggregati per malta
UNI EN 13043	Aggregati per miscele bituminose e trattamenti superficiali per strade, aeroporti e altre aree soggette a traffico
UNI EN 13055	Aggregati leggeri
UNI EN 13450	Aggregati per massicciate per ferrovie
UNI EN 13383-1	Aggregati per opere di protezione (armourstone) – Specifiche
UNI EN 13108	Miscele bituminose - Specifiche del materiale - Parte 8: Conglomerato bituminoso di recupero

Tabella 4 - Norme tecniche per certificazione Ce

In Tabella 4 sono riportate le norme tecniche di riferimento per l'attribuzione della marcatura Ce all'aggregato recuperato.

Allegato 2 (Articolo 4)

L'aggregato recuperato è utilizzato per:

a) realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate
b) realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile
c) realizzazione di miscele bituminose e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali
d) realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali
e) realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante
f) confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili)
g) confezionamento di calcestruzzi
h) produzione di clinker per cemento
i) produzione di cemento

Tabella 5

Impiego	Conformità alle norme armonizzate europee/ prestazioni	Idoneità tecnica
Realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Realizzazione di opere di protezione (armourstone)	UNI EN 13383-1	UNI EN 13383-1
Realizzazione del corpo del rilevato	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4a
Realizzazione di miscele bituminose e per sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali	UNI EN 13043 UNI EN 13242 UNI EN 13108-8	UNI 11531-1 Capitolato tecnico dell'opera
Realizzazione di strati di fondazione delle infrastrut- ture di trasporto e di piazzali civili ed industriali	UNI EN 13242 UNI EN 13450	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Realizzazione di strati accessori	UNI EN 13242	UNI 11531-1 Prospetto 4b
Confezionamento di miscele legate con leganti idraulici (quali a titolo esemplificativo misti cementati, miscele betonabili)	UNI EN 13242 UNI EN 13139 UNI EN 13055	UNI EN 14227-1 UNI 11531-2 UNI EN 998-1 UNI EN 998-2 UNI 11104 Tipo B
Confezionamento di calcestruzzi	UNI EN 12620 UNI EN 13055 UNI EN 13242	UNI 8520-1 UNI 8520-2 UNI 11104 UNI EN 206 Appendice E Dm 17 genn. 2018 NTC: par. 11.2.9.2
Produzione di clinker per cemento	Non pertinente	Standard prestazionali indicati in Tabella 6
Produzione di cemento	Non pertinente	UNI EN 197-6

Tabella 5 - Elenco delle norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato

In Tabella 5 è riportato un elenco delle norme tecniche per l'utilizzo dell'aggregato recuperato. Ove tali norme tecniche siano sottoposte a modifica, revisione o sostituzione, l'impresa dovrà rispettare le norme tecniche così come modificate o revisionate, ovvero quelle introdotte in sostituzione di quelle elencate.

Tabella 6

Parametri	Unità di misura	Valori limite
Sostanze organiche (TOC)	% espresso come sostanza secca	2
Mercurio	mg/kg espressi come sostanza secca	1
Sommatoria Tallio+Cadmio	mg/kg espressi come sostanza secca	5
Cloruri come Cl	% espresso come sostanza secca	0,5
Solfati come SO_3	% espresso come sostanza secca	2
Magnesio come MgO	% espresso come sostanza secca	15

Tabella 6: parametri prestazionali dell'aggregato recuperato per la produzione di Clinker

- Per tutti gli utilizzi si applica la Marcatura CE come disposto dal Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011, ad esclusione di quelli derogati dal medesimo regolamento

- Per gli utilizzi di cui alla lettera *f)* e lettera *g)* debbono essere rispettati i limiti di cui alla voce 47 dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativi alla presenza di cromo VI nel cemento e nelle miscele contenenti cemento.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)

La dichiarazione di conformità verrà redatta sul modello dell'Allegato 3 al D.M. 127/2024 (articolo 5)

LAYOUT IMPIANTO

Il layout dell'impianto **non subirà alcuna modifica** rispetto a quanto già autorizzato e resterà conforme alla planimetria allegata.

Nel rispetto dei quantitativi massimi autorizzati, nelle aree di accumulo potranno essere depositati rifiuti appartenenti a diverse tipologie, da sottoporre o meno a trattamento, in cumuli separati, tra loro ben distinti e chiaramente identificabili mediante apposita cartellonistica.

I rifiuti messi in riserva potranno appartenere alle diverse tipologie autorizzate; pertanto, non saranno preventivamente definite zone di stoccaggio dedicate per ciascuna tipologia. Le aree di deposito saranno intercambiabili, in funzione delle esigenze operative dell'impianto.

All'interno del sito è inoltre presente un impianto di betonaggio gestito da Virginia Real Estate S.r.l., ubicato nella porzione più occidentale. Per quanto attiene agli aspetti ambientali (acque di prima pioggia e di dilavamento, emissioni in atmosfera e rumore), tale impianto risulta autorizzato mediante A.U.A. rilasciata dalla Città Metropolitana di Genova con atto n. 2161/2019.

ACQUE METEORICHE E DI DILAVAMENTO

L'impianto è dotato di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento, convogliate a un sistema di trattamento costituito da sedimentazione e disoleazione. Le acque trattate vengono quindi scaricate in un rio minore, affluente del torrente Arrestra.

Il Piano di gestione delle acque di prima pioggia e lo scarico risultano autorizzati con Atto n. 952/2022 della Città Metropolitana di Genova.

L'intervento in progetto non comporta modifiche alla rete di raccolta, al sistema di trattamento o al punto di scarico già autorizzato, né determina un incremento dei quantitativi di acque meteoriche gestite, in quanto i volumi trattati risultano proporzionali alla superficie scolante dell'impianto, che rimarrà invariata.

Si precisa inoltre che i quantitativi complessivi istantanei di rifiuti in messa in riserva resteranno invariati rispetto a quanto già autorizzato. Pertanto, l'incremento della potenzialità annua di

trattamento non comporta un aumento delle superfici occupate dai depositi né una maggiore estensione delle aree scolanti interessate dalla presenza di rifiuti/materiali.

L'aumento dei quantitativi di rifiuti trattati potrà comportare un incremento delle movimentazioni interne e delle attività operative, ma non determina variazioni del regime di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento. Le modalità gestionali già autorizzate restano pertanto idonee anche a fronte dell'aumento di potenzialità richiesto.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Al fine di prevenire la formazione di emissioni diffuse di polveri, i cumuli di materiali e rifiuti potenzialmente polverulenti sono mantenuti umidificati e/o confinati mediante apposite barriere. I cumuli sono inoltre mantenuti ad un'altezza inferiore rispetto ai muretti di delimitazione delle aree di deposito, in modo da limitarne l'esposizione all'azione del vento.

Nei periodi di chiusura prolungata dello stabilimento, i cumuli di materiali potenzialmente polverulenti sono coperti con teli.

Le operazioni di frantumazione effettuate mediante frantoio mobile sono condotte su materiali/rifiuti preventivamente e/o contestualmente adeguatamente umidificati, al fine di contenere la produzione e la dispersione di polveri diffuse durante le fasi di trattamento.

Ulteriori misure di contenimento sono costituite dalla regolare pulizia delle aree di transito e movimentazione, dalla limitazione della velocità dei mezzi all'interno dello stabilimento, dalla razionalizzazione dei percorsi interni e dall'adozione di modalità operative atte a ridurre la caduta libera dei materiali durante le fasi di carico, scarico e movimentazione.

In presenza di condizioni meteorologiche particolarmente sfavorevoli, quali vento intenso e persistente, le attività maggiormente suscettibili di generare polveri diffuse potranno essere temporaneamente ridotte, sospese o condotte con incremento delle misure di bagnatura.

Le emissioni diffuse in atmosfera risultano autorizzate con Atto n. 952/2022 della Città Metropolitana di Genova.

L'incremento dei quantitativi trattati comporta un aumento delle ore di attività e delle movimentazioni interne, con un potenziale incremento delle emissioni diffuse di polveri qualora non adeguatamente contenute. Tuttavia, si precisa che l'impianto, allo stato attuale, risulta utilizzato per un numero di ore giornaliere inferiore alla normale durata operativa di riferimento pari a 8 ore/giorno.

L'eventuale incremento della potenzialità comporterà pertanto principalmente un aumento del tempo giornaliero di funzionamento e movimentazione, senza determinare, a parità di modalità operative e di presidi di contenimento adottati, un incremento della concentrazione oraria delle emissioni diffuse di polveri. L'effetto potenziale dell'aumento dei quantitativi trattati è quindi riconducibile essenzialmente a un incremento del quantitativo assoluto giornaliero di polveri emesse, proporzionale alla maggiore durata delle attività.

Le misure gestionali sopra descritte, già adottate e implementabili in funzione delle condizioni operative e meteorologiche, consentono di contenere le emissioni diffuse anche a fronte dell'aumento di potenzialità richiesto.

RUMORE

Si veda la nuova Valutazione dell'impatto acustico

OPERE DA REALIZZARE

Non è prevista la realizzazione di opere né l'introduzione di nuovi macchinari.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'impianto è finalizzato alla riduzione dei rifiuti mediante il recupero degli inerti, trasformandoli in materiali End of Waste (EoW) destinati al riutilizzo in opere di costruzione.

Nel corso delle operazioni di macinazione e cernita si genera una quota residuale di materiali estranei (acciaio e altri metalli, plastica, legno, carta, ecc.), che viene avviata a recupero presso altri impianti autorizzati.

Anche a seguito dell'incremento dei quantitativi trattati, il bilancio complessivo in termini di gestione dei rifiuti rimarrà ambientalmente positivo, in quanto la produzione di materiale EoW recuperato risulta prevalente rispetto ai residui avviati a recupero esterno.

UTILIZZO DI RISORSE

Le risorse utilizzate nel processo di trattamento dei rifiuti sono il gasolio per il funzionamento del frantoio e per la movimentazione dei rifiuti con escavatori e pale gommate, l'utilizzo di acqua di rete per l'umidificazione dei rifiuti e dei materiali EoW e la corrente elettrica per l'illuminazione e le attività secondarie.

SMANTELLAMENTO A CHIUSURA IMPIANTO

A seguito della chiusura dell'impianto verranno rimossi tutti i rifiuti e i materiali EoW, nonché i cassoni scarrabili, il frantoio mobile e ogni altro macchinario/attrezzatura mobile presente in sito.

La rete di raccolta delle acque meteoriche potrà essere mantenuta nello stato attuale oppure adeguata in funzione della nuova attività che dovesse insediarsi nell'area.

ALLEGATI

1. Planimetria dell'area
2. Regione Liguria Atto 6438/2021 del 22/10/2021 protocollo NP-2021-334234
3. Atto N. 952/2022 C.M. di Genova
4. Valutazione di impatto acustico del 27/05/2026
5. Atto N. 1438/2022 C.M. di Genova
6. Atto N. 1311/2023 C.M. di Genova
7. Atto N. 1746/2025 C.M. di Genova
8. Atto N. 3501/2025 C.M. di Genova

Genova, 12 giugno 2026

In fede
Dott. Chim. Michele Riccobene
Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici della Liguria n°1103A
FIRMATO DIGITALMENTE

MICHELE RICCOBENE
Ordine Chimici e Fisici della Liguria
Chimico
12.06.2026 12:06:04
GMT+02:00